

L'INCHIESTA SUL TYCOON

Eurnekian, il magnate dei cieli sotto inchiesta in Argentina

E orta trema Toscana Aeroporti

**Perquisiti villa e uffici del gruppo che controlla Galilei e Vespucci
Indagine per corruzione
La società: «Massima fiducia e sostegno all'imprenditore»**

Mario Neri

FIRENZE. Sembra quasi un paradosso. Ma dopo mesi di rimpalli, discese e risalite gialloverdi, d'un colpo i destini dei cieli toscani dipendono molto più da ciò che succederà nelle prossime settimane a Buenos Aires che da quanto potrà decidere a Roma il governo sul potenziamento dell'aeroporto fiorentino. Perché da ieri tutti si chiedono cosa ne sarà degli aeroporti toscani se la carriera e i patrimoni del suo uomo forte, Eduardo Eurnekian, venissero anestetizzati dall'inchiesta che lo sta investendo al di là dell'Atlantico.

Ottantacinque anni, l'uomo conosciuto nel mondo e dai mercati internazionali come il "Signore degli aeroporti" mercoledì scorso ha scoperto di essere finito nel mirino della magistratura argentina per questioni di autostrade, e per un'indagine sulla corruzione nelle opere pubbliche che, secondo le accuse del giudice Claudio Bonadio, sarebbe servita negli anni a finanziare la campagna elettorale del movimento degli ex presidenti Kirchner, Nestor e la moglie Cristina con fondi illeciti. Per questo mercoledì la polizia fe-

derale sarebbe entrata nella sua villa a San Isidoro e in due uffici del magnate seguendo le tracce lasciate dai Cuadernos de las coimas (I quaderni delle tangenti), la contabilità delle mazzette scovata su un taccuino del tassista di Roberto Baratta, ex funzionario di governo. Oltre che nella abitazione, gli agenti hanno portato via documenti anche dalle sedi Aeroportos 2000 e Corporación America, il gruppo che da noi, attraverso Corporación America Italia, detiene la maggioranza delle quote di Toscana Aeroporti, la società di gestione di Vespucci e Galilei. Si sa cosa avrebbe spinto lì gli agenti. L'imprenditore era stato convocato dal magistrato per un interrogatorio lo scorso 13 dicembre, ma la procedura è stata rinviata a data da destinarsi. La ragione della convocazione era legata al fatto che il nipote, Hugo Eurnekian, ha dichiarato di avere consegnato denaro illecito a Baratta per i Kirchner, ora rinviati a giudizio. Il magnate è sotto inchiesta per i sospetti legati alle concessioni su due grandi arterie stradali. Inzomma, il "Signore degli aeroporti", un gigante in Argentina con un patrimonio da 2,7 miliardi di dollari, l'uomo che 4 anni fa lanciò la scalata al sistema aeroportuale toscano, è nei guai. Quell'operazione dettò di fatto la fusione fra le spa di gestione di Firenze e Pisa e promuovendo la nascita di To-

scana Aeroporti, di cui oggi detiene il 62,8% delle quote. Per rilevare il 33,4% delle azioni della fiorentina Adf detenuto dal fondo F2i di Vito Gamberale e il 23,4% della pisana Sat investì 130 milioni di euro, e poi lanciò due Opa milionarie sui due aeroporti.

Uomini chiave dell'operazione? L'allora braccio destro di Matteo Renzi, Marco Carrai, e Roberto Naldi, emissario di Eurnekian in Italia, il manager che con 10mila euro di capitale sociale nel 2014 dà vita a Corporación America Italia srl, proprio pochi giorni prima di acquistare le quote Adf. È l'apice di una carriera iniziata negli anni Novanta, quando l'armeno tenta la strada da tycoon della tv comprando un'emittente, la Cablevision, di cui poi rivenderà gran parte delle quote per gettarsi sugli aeroporti fino a privatizzare i 33 in Argentina e a fare affari in tutto il mondo. In Italia con Giuseppe Bonomi, l'ex parlamentare leghista e presidente di Sea, la società di gestione dello di Linate. È lui il gancio che gli farà conoscere Naldi. Che ora è appunto vicepresidente di Toscana Aeroporti. E proprio dalla spa della fusione fanno sapere di essere sereni e di assicurare «il massimo sostegno a Eurnekian, anche perché le vicende non riguardano il settore degli aeroporti». Per ora Corporación America trema solo a terra, i cieli sono ancora tersi. «Massima fiducia nei magistrati». —





Eduardo Ermekian, il patròn di Corporaciòn America, socio di maggioranza di Toscana Aeroporti